

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Studi e Analisi

 Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Lunedì 27 OTTOBRE 2025

QS
[Home](#) | [Cronache](#) | [Governare e Parlamento](#) | [Regioni e Asl](#) | [Lavoro e Professioni](#) | [Scienza e Farmaci](#) | [Studi e Analisi](#) | [Archivio](#)

 segui **quotidianosanità.it**

 X Post [Condividi](#)  stampa

Sicurezza dei vaccini. Si dicono fiduciosi 7 italiani su 10. L'indagine dell'Università Cattolica

Solo un terzo degli italiani afferma di essersi vaccinato negli ultimi 12 mesi. Circa 7 italiani su 10 si dichiarano fiduciosi nella sicurezza dei vaccini; 6 italiani su 10 ritiene che i vaccini siano efficaci. Questi i primi risultati dell'indagine di EngageMinds Hub, Centro di ricerca in psicologia dei consumi e della salute dell'Università Cattolica, campus di Cremona.



27 OTT - Negli ultimi dodici mesi poco più di un terzo della popolazione italiana (38%) dichiara di essersi vaccinato secondo le raccomandazioni. Il dato evidenzia una copertura ancora limitata e una forte eterogeneità interna tra gli italiani che scelgono di vaccinarsi. Gli uomini risultano più aderenti rispetto alla media (42%), mentre le donne si fermano al 33%. La propensione a vaccinarsi cresce con l'età: solo il 28% tra i 35-54enni, ma quasi la metà (48%) tra gli over 55, probabilmente per una maggiore percezione del rischio e una più alta familiarità con il sistema sanitario.

Sono i primi risultati del monitor continuativo di EngageMinds Hub- Consumer, Food & Health Engagement Research Center, Centro di ricerca in psicologia dei consumi e della salute dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di

Cremona pubblicati in corrispondenza dell'avvio della nuova campagna vaccinale promossa dal Ministero della Salute.

Un gesto, quello di vaccinarsi, che divide la popolazione tra quanti sono favorevoli a compierlo e quanti non lo sono sulla base della convinzione dell'esistenza di una reale necessità ed efficacia o al contrario sulla considerazione che vaccinarsi possa addirittura avere degli effetti avversi. "È come sempre una questione di fiducia", considera **Guendalina Graffigna**, direttrice del Centro di Ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica e responsabile scientifico dell'indagine.

Analizzando il report si evince che è decisivo il ruolo che riveste la fiducia nella scienza: chi tra gli italiani ripone un'alta fiducia nelle istituzioni sanitarie e nella ricerca scientifica mostra tassi di vaccinazione sensibilmente superiori (rispettivamente 50% e 42%), mentre chi esprime bassa fiducia rimane nettamente sotto la media (34% e 24%). La fiducia nei vaccini appare relativamente alta ma non è unanime. Circa 7 italiani su 10 (69%) dichiarano di sentirsi fiduciosi nella loro sicurezza, mentre una quota leggermente inferiore 6 su 10 (61%) concorda sull'efficacia.

La differenza suggerisce che la sicurezza viene percepita come un prerequisito ormai consolidato, mentre l'efficacia genera ancora qualche dubbio in più probabilmente legato alle recenti discussioni sull'effetto variabile dei vaccini per le diverse patologie o sulla necessità di richiami periodici. La presenza di una quota consistente di risposte intermedie indica inoltre che una parte della popolazione mantiene un atteggiamento prudente più orientato all'osservazione dei risultati che a una fiducia pienamente interiorizzata.

"Guardando il trend della fiducia nei vaccini da parte degli italiani negli ultimi 5 anni - prosegue Graffigna -, la percentuale si mantiene sostanzialmente stabile, con variazioni limitate. La quota di chi ritiene i vaccini efficaci oscilla tra il 67% (nel dicembre 2020) e il 73% (novembre 2024), confermando un consenso ampio ma non crescente. La fiducia nella sicurezza invece resta più bassa e lineare, tra il 56% (nel dicembre 2020) e il 61% (ottobre 2025), segno di una percezione più cauta e resistente al cambiamento. Il picco di fine 2024, probabilmente legato a un momento di rinnovata attenzione pubblica o a campagne informative mirate, non ha avuto effetti duraturi, continua Graffigna. Nel complesso la fiducia rimane su livelli moderatamente positivi ma stabilizzati, suggerendo che un ulteriore incremento richieda strategie di comunicazione e sensibilizzazione più incisive e continuative."

Rimanendo sul tema della fiducia nell'efficacia dei vaccini, dall'indagine affiora che i più giovani (18-34 anni) mostrano la fiducia più alta (82%), seguiti dai laureati (77%), mentre la fascia centrale d'età (35-54 anni) e i

QSnewsletter
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di
 Quotidiano Sanità.

QS gli speciali


Liste d'attesa. Visite ed esami urgenti quasi sempre garantiti nei tempi, ma per le prestazioni programmabili le code sono lunghe. Per una mammografia fino a 320 giorni. Ecco i primi dati della nuova Piattaforma nazionale

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

1 Manovra. "Crisi infermieristica? Colpa della formazione troppo lunga. Meglio un liceo abilitante che importarli

meno istruiti risultano essere i più diffidenti (rispettivamente il 63% e il 47%). La fiducia cresce ulteriormente tra chi crede nelle istituzioni (82%) e nella ricerca scientifica (81%), ma cala sensibilmente tra i soggetti che ne diffidano (66% per le istituzioni e 31% per la ricerca). L'efficacia percepita dei vaccini sembra quindi dipendere fortemente dal capitale di fiducia generale nel sistema scientifico e istituzionale più che da esperienze dirette o informazioni specifiche sui vaccini stessi.

Per quanto riguarda invece la fiducia nella sicurezza dei vaccini le differenze per sottogruppo sono più marcate. I giovani italiani adulti (18-34 anni) si distinguono per livelli di fiducia superiori alla media (73%), mentre la fascia centrale (35-54 anni) è più scettica (53%). Anche il titolo di studio incide in maniera netta: i laureati mostrano maggiore fiducia (68%) rispetto a chi ha un livello d'istruzione più basso (47%). Coerentemente con quanto osservato sul comportamento vaccinale, la fiducia nella sicurezza dei vaccini cresce fortemente tra chi ha già fiducia nelle istituzioni (78%) e nella ricerca scientifica (73%), mentre crolla tra chi ne è diffidente (56% e 23%).

“Come rafforzare e far crescere ulteriormente la fiducia nell'efficacia e nella sicurezza dei vaccini resta un punto aperto che necessita di un impegno continuativo sul fronte della comunicazione pubblica e scientifica, della trasparenza delle informazioni e del coinvolgimento attivo della cittadinanza nei processi decisionali. Un impegno che il nostro Centro di ricerca porta avanti con costanza da anni attraverso la promozione del dialogo tra scienza e società”, conclude Graffigna.

27 ottobre 2025

© Riproduzione riservata

dall'estero”. E sugli aumenti delle indennità: “Aspettiamo il testo ufficiale”. Intervista a Garavaglia (Lega)

- 2 Ferie non godute, le sentenze superano quota 1000: oltre 8 milioni ai dipendenti pubblici nel 2025
- 3 Comparto Sanità. Ok da Corte dei conti. Il 27 ottobre la firma definitiva del contratto
- 4 Lombardia. Fontana incontra primi infermieri dall'Uzbekistan che prenderanno servizio nella Regione
- 5 Osteopati. Arriva il nuovo testo sul riconoscimento dei titoli pregressi. Ecco le novità
- 6 Burnout. Fnomceo chiede riconoscimento di lavoro usurante per emergenza e territorio
- 7 Un ritorno al passato che umilia le professioni sanitarie
- 8 Manovra. Stato di agitazione dei dirigenti sanitari del Ssn: “Questo testo ci penalizza”
- 9 Le indennità di specificità nella Legge di Bilancio e le sperequazioni economiche
- 10 Infermieri. Allarme Nursind in ER: “Entro il 2030, fra i 4.600 e i 7.600 infermieri in Regione”

Altri articoli in Studi e Analisi



Sicurezza stradale. Iss: solo uno su 3 usa cinture posteriori, cresce uso dispositivi per i bebè



Salmonella. Ecdc: 437 casi segnalati in tre anni in 17 paesi europei, pomodorini siciliani probabile fonte



Manovra. “Alla Sanità 8 miliardi in tre anni, ma il Ssn resta in crisi. Fondo al 5,9% del Pil, briciole per i professionisti e gap da 6,8 miliardi”. Il rapporto di Gimbe



Spina Bifida. Iss: “Acido folico prima del concepimento protegge, ma solo per una donna su tre l'assume”



Basta giocare con i Lea



Verso un nuovo modello di sanità: il progetto Health+ per un Ssn più giusto e orientato al paziente

Quotidianosanità.it

Quotidiano online
d'informazione sanitaria.
Homnya srl
P.I. e C.F. 13026241003

Sede legale e operativa:
Via della Stelletta, 23, 00186 -
Roma

Sede operativa:
Via Luigi Galvani, 24, 20124 -
Milano

Direttore responsabile

Luciano Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Tel. (+39) 06 45209 715

info@homnya.com

Copyright 2013 © Homnya srl. Tutti i

diritti sono riservati

- P.I. 13026241003

- iscrizione al ROC n. 34308

- iscrizione Tribunale di Roma n.

115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

[Policy privacy](#)

[Cookies policy](#)